

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

FATTI D'ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestro
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 48	L. 24	L. 12
domicilio	» 22	» 11.50	» 6
Per tutta l'Italia franco di posta	» 24	» 12.50	» 6.50

Per l'estero le spese di posta in più.
I pagamenti posticipati si consegnano per trimestre.
Le associazioni si ricevono:
Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, 1063.

SI PUBBLICA MATTINA E SERA

di tutti i giorni

Numero separato centesimi CINQUE

Numero arretrato centesimi DIECI

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pa. 10-ento anticipato)
Inserzioni di avvisi in quarta pagina cent. 25 per la prima pubblicazione, cent. 20 per le successive. La linea sarà composta di 35 lettere, steno interlineazioni, spazi in carattere testino.
Articoli commentati cent. 70 la linea.
Non si tiene conto degli articoli anonimi, e si respingono le lettere non affrancate.
I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

DIARIO POLITICO

Il telegrafo è stato muto per tutta la giornata di ieri: si direbbe che la corda elettrica, paralizzata da un senso di pudore, si rifiutò ormai a trasmettere tutte le fanfaluche, le quali, architettate nella *convulsa*, secondo che prevale l'umore degli ottimisti, o quello dei pessimisti, volando ai quattro angoli del mondo per fornire ai giornali la materia prima dei loro articoli politici che imbandiscono ai lettori.

L'elemento che tien viva la facina della stampa periodica non è per conseguenza molto lusinghiero, né molto incoraggiante per chi cerca nelle sue colonne la chiave degli avvenimenti. Ma di chi la colpa? Dovrebbe dunque la stampa suicidarsi, perchè l'agenzia di menzogne, che involge nella sua rete la gran massa dei curiosi politici, la mette nella necessità di abbandonarsi alle congetture giorno per giorno, e di disdire oggi quello che ieri aveva affermato? Ecco perchè i giornali sono assai spesso come il pubblico li vuole: non sono essi che fanno l'opinione pubblica, ma è questa che il più sovente fa i giornali; per niente se ne vantano gli interpreti.

Un silenzio così prolungato sulla grande questione che preoccupa il mondo, ci fa quasi arguire, che, ormai esaurita la conserva delle parole, siamo assai prossimi alla sostanza dei fatti. Risalendo alle origini del grande problema, intorno alla cui soluzione indarno si vanno consumando tutte le arti della diplomazia, sarà più facile ad ognuno argomentare delle conseguenze che

una guerra, da noi ritenuta inevitabile, produrrà sull'Europa, e sulle relazioni internazionali degli Stati, che la compongono.

In mezzo a tutti gli artifizii, che si vanno impiegando per mascherare la verità, una cosa emerge per tutti chiara e sicura: che la Russia vuol spingersi oltre i Balcani, e diventare padrona del corso inferiore del Danubio, e che l'Austria, forse sorretta dall'Inghilterra, non glielo può acconsentire.

Il verbo misterioso destinato a sciogliere il fatale problema sarà forse pronunziato a Berlino; ma chi assicura che quel verbo non abbia il suo contraccolpo al di là del Reno e sulla Mosella? Chi assicura che un problema non contenga nei suoi termini la soluzione di un altro? Chi può garantire che l'uno e l'altro non siano anelli della stessa catena, che potrebbe chiamarsi conflagrazione generale?

Dio disperda il pronostico! Però una voce segreta ci avverte che lo stato presente del mondo non è normale.

P.S. Le trattative fra i delegati montenegrini e i ministri turchi vanno incontrando serie difficoltà.

LA COMMISSIONE DEL MACINATO

Leggesi nell'Opinione:

Il ministro delle finanze ha presentato alla Camera una parte degli atti della Commissione, contenenti le discussioni sommarie intorno al nuovo pesatore. L'attenta lettura loro non ci fa modificare il giudizio che avevamo espresso. Il contatore non è uno strumento preciso, sostituendo i criteri indiretti ai diretti

nella esazione della tassa. Ma l'esperienza di un'amministrazione vigilante e intelligente avea cercato modo di correggere gradatamente i difetti, in cerca di un meccanismo meno imperfetto. L'onor. Depretis, appena venuto al potere, si è adoperato a cercarlo con maggiore impazienza e si augura di averlo trovato. Non gli possiamo non tenere gran conto della idea che l'ha mosso a questo studio. Impegnato dalle sue imprudenti dichiarazioni del programma di Stradella, quando ancora era il capo dell'opposizione, vessato da molesti amici che gli intimavano di abolire la *tassa della fame*, come la chiamano per antonomasia arida, egli ha risposto colla Commissione del macinato. La quale negli atti suoi annunzia ai popoli italiani la non lieta novella di avere scoperto il fucile ad ago che fulminerà il più lieve pulviscolo svolazzante sulla macchina. L'ha scoperto veramente? Gli onorevoli Ferrara, La Porta, Sorrentino, Pericoli, Peole, Marazio non ne dubitano; l'onor. Morana aveva chiesto se per avventura non giovasse raccogliere dagli altri meccanismi tutto ciò che siavi di meglio associandolo al sistema Ernst. Infine l'onorevole Breda, fermo nelle sue idee, domandava che non si aggiudicasse per ora il premio al signor Ernst. Abbiamo adunque un dissenso moderato nell'onor. Morana; un dissenso inflessibile nell'onor. Breda.

È fuor di dubbio che anche nel pesatore premiato si prevede la possibilità di frodi.

Il sistema di guarnizione, dice l'egregio relatore della Commissione tecnica, a setole che, come s'è detto, è speciale alla valvola del pesatore von Ernst è per sé solo bastante a rendere inefficaci tutte quelle frodi che consistono nell'introdurre un oggetto flessibile, come una catena od un corpo duro attaccato ad una funicella, nello scopo di tener occluso il passaggio del cereale attraverso l'apertura della valvola.

Ma se Enrico non piangeva come la povera Amalia, aveva però non meno di lei il cuore commosso.

Fratanto il visconte, tutto intento a sbarricare le ortiche ed il loglio dell'Pollina zolla che aveva potuto salvare nella ruina della sua fortuna, e che gli rappresentava quanto occorreva all'esistenza sua e di sua figlia, poco trattenevasi in casa e si alzava coll'abito chiedendo ormai alla attività, ciò che avea prodigato per malintesa febbre di lucro.

Un giorno i due giovani passeggiavano nei dintorni di Rosendal. Lì balla viscontessa patava vi trisista del solito e trovavasi sotto di una grandissima preoccupazione.

— Guardate viscontessa — le disse Enrico — la verso quei burroni, non scorgete un cavaliere? — e additava colla mano il versante della montagna.

— Fissate bene, e lo vedrete uscire da quella folta boscaglia.

Amalia seguì collo sguardo la direzione che Enrico aveale additata, e vide infatti un cavaliere scendere di galoppo il versante della montagna.

— Chi mai può avventurarsi in tal modo in simile luogo? Davvero è una curiosa apprizione — disse quindi, la sciando ricadere il capo sul petto e abbandonandosi alla sua tristezza abituale.

Il cuore di Amalia palpitava celerissimo.

Lo sconosciuto continuando la sua strada si avvicinava sempre più al luogo ove trovavansi Enrico ed Amalia per oviere ad un punto dove la via biforcandosi, poneva capo a Rosendal da ponente e adduceva a Maxter se guando a settentrione.

mentre la bilancia trabocca, e di cui ci siamo convinti con appositi esperimenti. Non ha parimente alcun effetto l'affogamento della bilancia in causa del suo allacciamento cinematico colla valvola, che non permetta a questa di aprirsi se la coppa non è risollavata del tutto. Ma le frodi con tubetti, con funicelle fratriatrici, o con mezzi consimili sono ancora possibili.

« Aggiunge la Commissione, col mezzo del suo relatore, queste linee chiaroscurate: « Noi crediamo che si possano impedire, senza gran difficoltà, le frodi già note, al pari di quelle che la sagacia dei mugnai saprà anche in seguito inventare; e ci siamo inoltre assicurati che il congegno von Ernst è suscettibile di ricevere quelle aggiunte che riteniamo sufficienti per questo scopo. Ma perchè si tratta d'un argomento delicatissimo, ci limitiamo per ora ad asserire che l'accessibilità d'un congegno a certe frodi non può, né dev'essere un titolo di esclusione se soddisfa d'altra parte a tutte le condizioni che un pesatore richiede; riserbando a dire il nostro avviso sui modi di porvi riparo, se e quando l'amministrazione lo crederà necessario. »

Ci conforta l'idea di questa fiducia serena del Comitato tecnico nella certezza di scoprire questi mezzi che correggano le frodi eventuali, tanto più che l'onor. Breda, nel suo voto motivato, accusa il pesatore Ernst di essere « soggetto ad altre specie di frodi oltre a quelle previste dal Comitato tecnico. » L'onor. Breda credè addirittura sbagliata la scelta della Commissione e migliora il pesatore dell'amministrazione. Il presidente della Commissione, riassumendo il dibattimento, ha stabilito il seguente criterio: « Sulla materia delle frodi, il criterio del suo giudizio dovea consistere nel verificare, dapprima, se il congegno da esaminare si trovasse ben provveduto di difese contro le frodi notori, e poi se nel sistema della sua struttura

— Il marchese Armando di Maxter — esclamò Amalia — perchè ebbe riconosciuto Armando nel cavaliere che in quel momento distava di un centinaio di passi.

Il marchese alzossi sulle staffe come il re Autari, e levando il cappello: — Salute alla viscontessa di Rosendal — gridò.

La voce di Armando giunse all'orecchio di Amalia come una predizione di sventura. Si appoggiò al braccio di Enrico e gli disse in tuono supplichevole: — Oh non lasciatemi più.

Quale era la ragione del turbamento di Amalia?

Essa medesima l'ignorava e ne era maravigliata. Solamente due volte aveva incontrato Armando di Maxter, e sempre egli erasi mostrato cortese e rispettoso. Però all'aspetto del marchese la giovane aveva sentita una stretta al cuore ed un presentimento di sventura.

Dopo gli avvenimenti che si erano succeduti, Amalia avea dimenticato il marchese di Maxter, ma rivedendolo ora così improvvisamente ne era rimasta profondamente commossa, e appena avea avuta la forza di trascinarsi fino a Rosendal.

Lungo il cammino i due giovani non avevano scambiata una sola parola.

Amalia era preoccupata, ed Enrico, sbbena desideroso di una spiegazione, poichè sentiva il dovere e il diritto di proteggere l'amica della povera Edita.

Giunsero a Rosendal quasi a sera, ed Amalia si ritirò tosto nelle sue stanze.

— Ebbene, signor di Stenback — gli disse il visconte — che cosa pensate

non si presentassero meccanismi ostacoli ad introdurre quegli altri rimedi che eventualmente fossero d'uso contro altre frodi possibili. »

La massima è corretta; ma ci nasce il dubbio che la Commissione sia stata meno esigente della sua formula. Difatti il presidente nota: « La maggioranza ha dovuto osservare che realmente il programma di concorso non si spinge a tanto; non pretese punto un congegno infrodabile in ogni caso previsto e non previsto, ma si contentò di richiedere che presentasse sufficienti guarentigie contro le frodi eventuali. Ora la maggioranza ha creduto che gravi guarentigie più che bastevole, quella guarentigia che il programma ha voluta, quante volte un congegno soffra impedimento alle frodi più note, ed attitudine ben comprovata a ricevere ogni altra precauzione di cui possa più tardi sopravvenire il bisogno. » Tutto ciò è chiarissimo; ma non ci estingue il dubbio nostro, ed è che il problema difficile, meglio che pienamente risoluto, sia avviato a probabile soluzione. Chi può dire se le necessità dell'esperienza non dovranno richiedere modificazioni più radicali nella nuova macchina e presagire sin d'oggi la quantità delle aggiunte che la Commissione riconosce necessarie? Inoltre, a noi pare che in materia di frodi, quando si tratta dell'esazione di una tassa così difficile, la ricerca non è tanto della quantità, ma della qualità delle frodi. Vi può essere una frode eventuale, contro cui non premunisce ancora la nuova macchina, e atta a scemare le entrate o a sperequare l'esazione notevolmente. L'opera decisiva incomincia ora, e ben fece la Commissione proponendo che il governo proceda alla costruzione di un certo numero di pesatori Ernst, corretti secondo le indicazioni del Comitato tecnico, per applicarli in palmenti scelti nelle varie parti del Regno ove più se ne senta il bisogno, ed a preferenza in quei molini i cui pro-

prietari ne abbiano già fatta domanda, assumendolo come mezzo da sostituirsi al contatore dei giri per la liquidazione della tassa.

È un procedimento cauto e lentissimo, e non vi è dubbio che il nuovo sistema, quand'anche l'esperienza vera confermi, come speriamo, il giudizio della teoria, piglierà alcuni anni prima di agire completamente. Laonde, non solo non si pensa ad abolire la tassa del macinato che sempre si promette di abolire, ma a consolidarla con molta ponderazione, come ne fanno fede le proposte delle quali abbiamo ragionato.

BANCA NAZIONALE TOSCANA

Dicono i giornali di Firenze che l'Assemblea Generale degli azionisti della Banca Nazionale Toscana, a cui erano intervenuti numerosi azionisti rappresentanti oltre 6.000 azioni, convocata nel locale della Borsa sotto la presidenza del comm. Carlo Fenzi, dopo udita una elaborata Relazione del Direttore generale ha adottato la seguente deliberazione:

« L'Assemblea Viste le risultanze del bilancio della Banca dell'anno 1876;

Letto il rapporto dei sindaci; Udita la Relazione del Direttore generale;

Approva la formazione del detto bilancio e le valutazioni date all'attivo della Banca;

Approva le entrate e le spese portate nel bilancio medesimo;

Approva le prelevazioni proposte dal Consiglio superiore in italiane lire 421,724,22.

Ordina la distribuzione dell'utile divisibile del 2° semestre in italiane lire 525,000, cioè it. lire 17,50 per ciascuna azione. »

Sulla proposta di un azionista, l'assemblea ha pure deliberato il seguente ordine del giorno:

« Udita la relazione e gli schiarimenti del direttore generale, avuti

APPENDICE

35

IL CASTELLO DI MAXTER

ROMANZO DI MEDORO SAVINI

Proprietà letteraria

Il marinaio fissò Edgardo nel volto con meraviglia:

— Io devo tutto alla nobile casa dei Warnel ed a me la gratitudine non pesa.

— Il mio nome è: proscritto! rammentalo — soggiunse Edgardo. — Ed ora aprì le vele. *Hail! Independence, hail!*

Mentre accadeva questa scena dolorosa la duchessa d'Algisio nel suo gabinetto in Park-Lane, fissava con ansietà febbrile il quadrante di un orologio e pronunziava queste parole con gioia crudele:

— Sono le nove! certo il conte di Lieben non è più lì... Grazie, Edgardo, è un complice di meno.

XIX

Dopo la morte della contessa Edita di Narwal, la viscontessa Amalia aveva raggiunto suo padre alla terra di Rosendal.

La notizia dell'uccisione del conte di Lieben e dell'esilio di lord Warnel era giunto all'orecchio di Amalia, ed è

facile immaginare come ne rimanesse addolorata.

Essa aveva pianto in segreto la sorte di Edgardo, perchè dopo l'avventura di Rosendal lo amava profondamente, e ben comprendeva che l'affetto per quell'uomo sarebbe stato l'unico di tutta la sua vita.

Però non dimenticava il giuramento pronunziato al letto della amica morente e quindi, amando per sempre Edgardo nel segreto della sua anima, quasi era lieta della sua lontananza.

Così, nel silenzio di Rosendal, Amalia viveva malinconicamente raccolta nel suo dolore e nel suo amore.

Chi poteva consolarla? Suo padre per quanto l'amasse non era certo adatto a comprenderla il cuore.

Qualche volta Enrico di Stenback erasi recato a visitare l'amica di Edita e con gioia, perchè gli sembrava che il cuore della contessa palpitasse nel cuore di Amalia, sebbene questa avesse avuto tanta parte nella sua sventura.

Ed il giovane soldato era pure accolto con affetto dalla viscontessa, perchè Stenback era l'amico di Edgardo Warnel.

Per questi punti di contatto, fra quei due cuori erasi stabilita una simpatica attrazione, una fraterna amicizia, ed entrambi erano certi che questo affetto puro e santo, non sarebbe venuto meno giammai.

Una allusione al passato, una parola, un sospiro, un oggetto che ricordasse loro il cielo perduto, un fiore dal mistico linguaggio bastavano per commuovere quelle anime sorelle, ed allora un profondo silenzio succedeva alla conversazione.

una librea nuova, anzi lo potrà avere cinquanta John nuovi, perchè mia figlia passerà sull'oro come una regina. Ma chi l'avrebbe pensato!... Eppure ho ben capito: mi ha detto chiaramente che vuol sposare la mia Amalia, la viscontessa di Rosendal, e certo non potrei dubitare della parola di così nobile signore!... Ma perchè — riprese dopo alcuni istanti di silenzio — mi ha raccomandato il segreto almeno per poco? Davvero non lo comprendo; però sia fatto come egli desidera!...

Pochi istanti dopo a Rosendal tutto era silenzio.

Ma dormivano tutti?...

XX.

Che cosa mai rendeva il visconte sì lieto?...

Allorchè il marchese di Maxter erasi recato a visitarlo nella sua terra di Rosendal, certamente non ve lo aveva spinto vaghezza di distrazione o l'amicizia per il visconte Guglielmo.

Sebbene gli anni e le vicende avessero potuto calmare nell'anima del marchese di Maxter il bollire delle passioni, pure allorchè trovo in presenza di Amalia, uscendo del palazzo di Saint-James, aveva provato una di quelle emozioni improvvise che non si cancellano tanto facilmente. La giovinetta gli era apparsa così incantevole e seducente, che suo malgrado, non aveva potuto a meno di ripensarvi ed un'idea, che però avea s'acciacciato come folia indegna di un uomo del suo carattere, eragli balenata alla mente.

— E se chiedessi ad un affetto puro, sincero, quella felicità che non mi fu dato ritrovare in una esistenza fittizia, piena di seduzioni e di adulazioni? — aveva ripetuto a se medesimo mentre la sua carrozza lo conduceva al castello.

(Continua)

presenti in particolar modo gli imbarazzati, i rischi ed i sacrifici gravissimi cui soggiace la Banca per far fronte al baratto dei biglietti, l'assemblea generale, plaudente all'indirizzo adottato dal direttore generale e dal Consiglio superiore inteso ad ottenere dal governo del Re provvedimenti e rimedi efficaci fino alla facoltà di stabilire la fusione del nostro Istituto con la Banca Nazionale nel Regno, fa voti perché si perseveri alacramente nelle iniziate pratiche.

Ambedue queste deliberazioni sono state prese alla unanimità.

Ha poi confermato a far parte del Consiglio superiore i signori:

Fenzi comm. Carlo, De Rossi cav. avv. Vittorio, Bizzarri cav. Lorenzo, e i sindaci del bilancio del 1877, i signori: Buoninsegni cav. Ferdinando, Schurch Carlo.

LA GRAMMATICA DI UN DEPUTATO

Il Fanfulla ha ricevuto da un deputato la seguente lettera:

«Colendissimo sig. Io FANFULLA, Roma.

So con l'ultimo paragrafo del vostro articolo di ieri intendete illudere a me, sappiate a vostra buona regola e governo che vi ingannate, e se trattasi di uno scherzo non è fatto benissimo. Non sono assistito al pranzo della Corte di Domenica, perchè indisposto da una indisposizione alla salute mia.

Vi saluto con rispetto.

Roma, 6 marzo 1877.

L. FAZIO

Deputato di Verdicario.

Come i lettori veggono, osserva giustamente la Gazzetta d'Italia, la Grammatica e la Belle Lettere sono ben poco lusingate da questa epistola dell'onor. Fazio. Ma non v'è a dir nulla, perchè l'istruzione obbligatoria gratuita e laica, non essendo ancora applicata, bisogna rassegnarsi ad avere deputati che scrivano come Fazio e parlino come Nicotera.

Leggendo qualche volta i resoconti parlamentari ci domandiamo:

Se ad ogni deputato, prima di approvare la elezione, si facesse un esame di grammatica elementare e si ordinasse di scrivere non un discorso, ma una lettera famigliare, quanti deputati riuscirebbero eletti?

Non vi sarebbe il caso di applicare il detto d'Arlecchino: *Molti sono i deputati, pochi quelli che sanno leggere?*

Certamente sarebbe impossibile di comporre una maggioranza nicotiana di deputati passati all'esame. Ma forse allora non sarebbe necessaria, perchè nemmeno il ministro avrebbe ottenuto i punti sufficienti a farlo rimanere... deputato di Salerno.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 9. — Lunedì avrà luogo il primo concistoro nel quale crediamo saranno nominati undici cardinali.

Il secondo concistoro avrà luogo il 16, e l'ultimo il 19 del corrente mese.

È voce in Vaticano che, nel primo concistoro, il Papa pronuncerà una enciclica, nella quale non mancherà di parlare delle condizioni della Chiesa e della condotta di alcuni governi verso di essa. (Fanfulla)

MILANO, 9. — La nostra Prefettura si è preoccupata dell'ostinato persistere della difterite che da parecchi anni infesta la nostra provincia, e della sua recrudescenza in questi ultimi mesi e ravviso doversi il triste fenomeno attribuire in gran parte alla pratica fatta fin qui di trasportare agli ospedali di Milano gli individui che nei Comuni esterni vengono colti da quella malattia contagiosa. Essa ha perciò ordinato a tutti i Sindaci, che quindi innanzi debba cessare il trasporto a Milano di individui affetti da malattie contagiose, o sospetti di difterite, e abbiassi a provvedere per l'isolamento, e per particolare assistenza di quei malati, nel paese stesso ove furono colpiti dal morbo. La lamentata pratica era altrettanto pericolosa nei riguardi della salute pubblica, quanto pregiudizievole agli stessi infermi pei disagi del viaggio.

PALERMO, 9. — Si telegrafa che è arrivato in quella capitale, il dott. Scenck, distinto medico, mandato dal granduca di Baden per curare il principe Guglielmo di Baden caduto, come già annunciammo, ammalato per tifoidea, e che alloggia all'albergo Trinaoria.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 8. — Il Constitutionnel dice:

Il maresciallo Mac Mahon ha letto con interesse i due discorsi pronunziati da Thiers per il mantenimento della durata del servizio militare a cinque anni. Egli mandò un suo aiutante di campo da Thiers per ringraziarlo «a nome dell'esercito».

— Jules Simon interrogato da un deputato relativamente alla proroga della Camera, ha risposto: «Il Ministero pensa che il Parlamento sospenderà le sue sedute dal 28 marzo al 1. maggio».

Le questioni irritanti, dice il precitato giornale saranno dunque agitate alla Sessione di primavera.

— Martel, guardasigilli, ha ripreso il 6 la direzione del suo ministero.

— Il Gaulois bonapartista, non è disposto a cedere il terreno al conte di Chambord e «dovessimo anche rispondere alla forza colla forza, esso dice, non soffriremo giammai che la monarchia venga a sua volta dopo la repubblica, a sopprimere il diritto del popolo e ad imporre alla Francia una forma di governo che ni n voto diretto avrà sanzionato».

— La destra del Senato appoggia la candidatura del signor Dupuy de Lome al posto ora vacante.

I bonapartisti piuttosto che averla accettata, vi si sono rassegnati, perchè essi avrebbero preferito di far trionfare la candidatura Grandperret, la quale avrebbe avuto un colore più decisamente imperialista. I repubblicani portano il signor Alfred André.

— Il Pays fa osservare al conte di Chambord che ha parlato di avventure dell'impero, che esso stesso dovrà ricorrere alle avventure se vuol regnare, giacchè tutto ciò che non è la legge è avventura, e non è certo la legislazione attuale che favorirà il ritorno del conte di Chambord al trono di Francia.

Il Telegraph con arguta argomentazione stabilisce che potchè il conte di Chambord ha deplorato solo le avventure dell'impero e le violenze del radicalismo, ha dato implicita sanzione alla forma repubblicana moderata che attualmente regge la Francia.

GERMANIA, 7. — La Gazzetta d'Augusta ritiene che le crisi finanziarie e l'indignanza possano essere scongiurate dalla solerzia e dalle misure previdenti dei governi. Cita ad esempio la Francia che dopo una guerra disastrosa che costò 150,000 uomini e 4 miliardi, senza contare i 5 che pagò alla Germania, risente adesso meno di ogni altra nazione della crisi generale. Il foglio d'Augusta tributa lodi sincere al governo francese, che spiegando una attività insolita, ha salvato il popolo dal flagello dell'indignanza.

INGHILTERRA, 7. — Lo Standard dice che la Russia riusci colla intimidazione a distruggere una parte del trattato di Parigi e che il principe Gortchakoff cerca adesso di abrogare il resto. Il generale Ignatieff ha ricevuto oggi dal suo governo l'istruzione di spaventare l'Europa dicendo: «Accensitate ad abolire i principii cardinali del trattato di Parigi, o il mio augusto padrone sarà costretto a mettere sossopra l'Europa colla guerra».

RUSSIA, 7. — Si ha da Pietroburgo:

L'Agenzia russa pone in risalto l'unanimità delle Potenze, e dice che la pace dipende unicamente dal Gabinetto inglese.

Se scoppiasse la guerra, la responsabilità ricadrebbe sul quel Gabinetto per il suo contegno contraddicente e diffidente. La Russia rimane moderata, ma ferma, dacchè, basata sopra un esercito di 500,000 uomini, mira unicamente allo scopo di ottenere garantente effettive del miglioramento della sorte dei Cristiani. Ma questo scopo deve essere raggiunto. L'Agenzia conclude esprimendo la speranza che si giungerà ad un risultato pacifico, perchè il desiderio ne è generale.

AUSTRIA-UNGHERIA, 7. — Si ha da Pest:

Nella Camera dei deputati, Simony, accennando ai fatti di Trieste e Cattaro interpellò in quale modo sieno tutelate in Austria la vita e la proprietà dei viaggiatori che sono sudditi ungheresi.

— Mandano da Vienna:

I giornali assicurano che, in seguito al contegno dei Gabinetti europei, la Russia sarà costretta a non turbare la pace ed a cercare una soluzione pacifica.

TURCHIA, 5. — Una lettera da Costantinopoli alla Correspondance Generale annunzia che è imminente un cambiamento nel gran visirato.

— Il Parlamento turco sarà inaugurato con un manifesto all'Europa col quale la Porta ed il Parlamento le chiederanno di determinarsi per la pace o per la guerra.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 9 marzo contiene:

Regio decreto 22 febbraio, che autorizza la Banca popolare di Lomigo.

Quadro complessivo dei proventi e satti degli usieri giudiziari nei distretti delle Corti d'Appello e dei sussidi loro accordati durante il 1876.

VIIª CONFERENZA

A BENEFICIO DEL GIARDINO D'INFANZIA

Lettera aperta del Relatore ad un Medico Condotto.

Mio caro Dottore,

Ogni qualvolta io penso a Voi, (e ciò m'accade assai di frequente) non posso separare la vostra simpatica imagine dagli esseri e dagli oggetti che vi circondano, cosicchè la mia mente Vi raffigura sempre o nell'atto di montare in tilbury per ricominciare ogni giorno la Via Crucis delle visite; o nella bassa oscura camera di qualche ammalato, che vorrebbe gli faceste un salasso, mentre Voi siete a mille miglia dall'esaudire tali desideri.

I vostri contadini di B*** sono svegli la loro parte, non si può negarlo; ma non tanto però da non credere che Voi — quando ci fu il cholera — somministraste l'olio fumante agli infelici colpiti dal morbo. Se volete sentirne delle belle sul conto dei Pregiudizi in fatto di Medicina, fatevi narrare qualcosa in proposito dall'egregio prof. Marzolo, vostro amico, la prima volta che verrete a Padova: io pur troppo non posso altro che darvi in poche parole l'abbozzo della interessante Conferenza, che il suddotato signor professore tenne sera fa intorno ai Pregiudizi nella medicina.

Incominciò il suo discorso col dire che chi imprendesse a far la storia dei pregiudizi farebbe la storia dell'umanità, soggiunse che gli impostori seppero sempre accarezzare in sé il modo le turbe, da far loro credere e pensare ciò che essi volevano; ed affermò essere molteplici e diverse fra loro le cause dei pregiudizi; fra le quali primigiano in ispecial modo l'innata pigrizia degli uomini, che non vogliono affaticarsi nel fare minute analisi, ma accettano senza discussione quanto vien loro dato ad intendere; e il predominio della immaginazione, la quale ci fa far spesso di molti castelli in aria; e naturalmente quando non è sicura, anzi quando è erronea la base, tutto l'edificio deve crollare.

Del resto non è possibile classificare i pregiudizi, appunto per la molteplicità delle cause e per le diverse condizioni morali di chi è in preda all'errore. Imperocchè abbiamo dei pregiudizi peculiari a questa o a quell'epoca, a questa o a quella gente o nazione; abbiamo pregiudizi di casta, di famiglia; infine pregiudizi professionali, personali, morali, scientifici.

Però, dove dominano massimamente, si è nella Medicina. In essa hanno luogo due sorta di errori; alcuni sono soltanto ridicoli, altri nocivi; e riguardano la semeiotica, la patogenesi, la diagnosi, la prognosi e la cura delle malattie. E qui il professore si diffuse largamente sulla molteplicità dei pregiudizi, accumulati di età in età e di gente in gente, intorno alla terapia. Parlando dei mezzi, che furono posti in uso, e a cui venne attribuita singolare efficacia, accennò agli amuleti, ai segni, ai gesti, alle operazioni, ai farmaci. La varietà di questi ultimi raccozzò in parecchie categorie, accennando come alcuni siano i rimedi usati, variando però il modo, il tempo, la dose e lo scopo della loro applicazione; alcuni rimedi che il tempo fece dimenticare, altri rimedi comuni, rivestiti di qualche impostura, altri rimedi difficili a trovarsi; infine i rimedi immondici.

E qui si parve la nobiltà dell'ingegno del professore, che sfiorando pure il lezzo dello sterquilino, si spiegò in modo che casti orecchi non avessero ad offendersi e volti gentili imporporarsi.

In tale esposizione procedette per via d'esempi, alcuni dei quali voglio riferirvi.

La causa d'una gravidanza, prolungata all'undecimo mese, fu, secondo le comari, che la donna incinta passò col capo sotto il muso d'una giumenta, mentre un'altra donna partorì in capo a tredici mesi per esser passata sotto la fune di una barca.

Un pover'omo è affetto da un cancro. La gente ha inteso dire che il cancro è un animale, non si sa bene di che specie; potrebbe esser p. e. un cane. Ebbene, si applichi al sofferente una buona fetta di vitello,

o un mezzo pollo e l'ammalato è bello e guarito.

Mal di cute, porta salute, dice un vecchio adagio. Or bene, volete sapere l'applicazione che ne fa un buon prete? Una povera donna aveva un cancro mamillare ed era presso a morire. Il prete, che le stava al capezzale, le disse per consolarla: Coraggio, suvvia! mal di pelle, salute di budello. — Cosa dicesse o pensasse il medico presente, non ve lo so riferire.

Non vi parlerò, mio caro Dottore, degli anelli magici dei Greci, delle conchiglie e dei coralli dei Romani, variamente foggiate, nè del frutto di pippocastano, che guarisce dalle emorroidi, e così via; nè vi narrerò di un cardinale che, due secoli fa, chiamò una strega, perchè lo guarisse dalla febbre quartana e diede un calcio agli Ippocrati per dare ascolto al taumaturgo in gonnella, che poi lo trattò da arcieccellentissimo minchione.

Vi voglio ricordare due cabalistici scongiuri di Sagnatori, i quali volendo espellere la malattia dal corpo dell'ammalato, dicono:

Tupinara, tupinaron, va fora per sta porta, va fora per sto balcone; oppure, quando si tratti di gotta:

Gotta, got ela, va so per sta strada, in nome del Padre, del Figliuolo e S. S. S., amen. prendendo così per un numero i due S. S., che vogliono significare Spirito Santo.

Dopo aver riferito molti altri esempi, narrò della catenella d'oro, adoperata per la risipola; del dolor di denti, guarito col legarsi al braccio una corda di violino, e di mille altre simili corbellerie.

Riguardo al miracolo di quel frate, per proteggere il quale dai raggi del sole si levarono in aria i polli, e riguardo a tanti altri miracoli di simil genere, il professore ebbe a dire che la natura non muta le eterne sue leggi, e che la fiaba, sia essa spacciata in nome di Mosè, di Maometto, ovvero di Cristo, è sempre fiaba.

Passando ad un'altra categoria di pregiudizi, parlò di quelli dei medici. Anche i medici, osservò il professore, ne hanno dette di marcia; ma sui loro pregiudizi, sui loro torti lasciate ch'io stenda un velo pietoso; dovrei essere o fraticida, o (quanta modestia in un tale uomo) suicida.

E dai pregiudizi dei medici passò a quelli contro i medici, e assai che se i medici godessero la fede che meritano, sarebbero chiuse le vie ai ciarlatani. C'è una frase, per i medici, a vero dire, non troppo lusinghiera: *Honora medicum propter necessitatem*; a accento a una setta in Inghilterra, i membri della quale non possono chiamare il medico sotto pena dell'Inferno; deplorò eziandio quel triste pregiudizio, per il quale in tempi di epidemie si rompono i sequestri, ma si invoca la processione.

Parlò dei pregiudizi contro i chirurghi in ispecialità e di quei pregiudizi tanto avviticchiati alla natura umana, da ridondere a danno di chi voglia spogliarsene; a dichiarazione del suo pensiero citò l'esempio di Giunio Pulero, che fece gettare in mare i galli augurali, che non volevano mangiare, e disse: se non han voglia di mangiare, forse desidereranno di bere.

Da ultimo considerò il pronostico e la cura dei pregiudizi. A vero dire, non si mostrò troppo fiducioso nel considerare sì l'uno che l'altro, considerandoli sia nell'individuo, come nelle razze, cioè come retaggio d'un solo uomo, o come malattia di molti.

Ma non per tali difficoltà, che si oppongono alla vittoria della luce sopra le tenebre, dovesi abbandonare il campo, nè la lotta deve impaurire; specialmente quando l'un campo ha scritto sulla sua bandiera la parola *Scienza*, il nemico la parola *Ignoranza*.

E qui finisco, mio buon dottore, perchè m'accorgo che il fare una relazione equivale a rovinare un discorso. Pertanto, se io v'ho annoiato, la colpa è tutta mia, e niente affatto del distinto professore, il quale al contrario divertì molto il numeroso pubblico, intervenuto alla sua conferenza, in onta al brutto tempo.

Vogliatemi bene e credetemi

Vostro affez. amico X.

CRONACA CITTADINA

E NOTIZIE VARIE

Dibattimenti presso il Tribunale Correzionale di Padova.

12 marzo. Contro Badesso Leopoldo, Badesso Romano, Meggiorn Maria per contravv. alla legge sui lavori pubblici, dif. avv. Tigan e Luz-

zato; contro Toso Piorino, Toso Michele, Cerchiaro Lodovico, Cerchiaro Angelo per furto e min. dif. avv. Tigan e Luzzato.

Conferenza. — Domani sera alle ore otto e mezzo, avrà luogo, nella Sala sopra la Gran Guardia in Piazza Unità d'Italia la 8ª Conferenza a beneficio del Giardino d'Infanzia. Sarà data dal prof. Antonio Zardo, il quale tratterà *Della influenza germanica sulla moderna lirica italiana*.

I biglietti d'ingresso, al prezzo di una lira, si possono acquistare presso la Libreria Drucker e Tedeschi (alla Università) e, domani sera, anche all'entrata della Sala delle conferenze.

Beneficenza. — Abbiamo già pubblicato la notizia del generoso assegno fatto anche quest'anno, di lire italiane 4000, alla Congregazione di Carità, da essere erogate in soccorso ai poveri, dal conte Luigi Camerini.

Ora dobbiamo essere interpreti della riconoscenza dei prepositi di quel Pio Istituto, la quale, insieme alle benedizioni dei miseri, che trovano in questi atti benefici un lenimento a morali e fisiche sofferenze, sia di augurio per una lunga e prospera vita a chi sa fare così plausibile uso di non immeritata ricchezza.

Monumento in Roma ad Erminia Foa-Rusinato.

Quinta lista.

Nina Tessaro	L. 20
Luigia Raffaele Fontana	> 10
Caterina Ferri	> 1
Istituto Dimessa	> 5
Famiglia Colpi	> 10
Ermenegildo dott. Zanone	> 2
Eugenio Malesi	> 2
Giusto conte prof. Ballavitis	> 6
Maso cav. Trieste	> 20
Fanny Goldberg Marini	> 20
Anna Forti Marini	> 10
Nina Costantini Trieste	> 20
Contessa Margherita Papafava Cittadella	> 20
Antonio Candeo	> 5
Gaetano Ghisleni	> 2
Virginia Merlovich	> 1
Norina Agujari	> 2
Signorine Rasi	> 2

Mutazione di rappresentanza. — Il Bacchiglione nel suo n. 69 rendendo conto della seduta Consigliare 9 marzo, e precisamente delle informazioni offerte dal Presidente sul mutamento della Rappresentanza Comunale, e della opinione espressa, che l'attuale Consiglio debba rimanere in ufficio fino alla installazione del nuovo, conchiuse il suo articolo con le parole seguenti: «La verità intanto della cosa è questa, che il Consiglio di Stato manifestò su tale proposito diversi pareri a seconda delle diverse circostanze, e questo avrebbe dovuto dire il Sindaco se avesse voluto veramente essere imparziale.»

E qui anzitutto una domanda. Preghiamo il Bacchiglione ad indicarci questi diversi pareri, poichè in verità non abbiamo avuto la fortuna di trovarne uno che contraddica alla opinione esposta dall'onorevole Presidente del Consiglio. Assicuriamo invece il Bacchiglione, che in tutti i casi di mutamento di rappresentanza dei Comuni, il governo non si pronunciò mai in guisa diversa, e di ciò fanno fede i reali decreti 14 di dicembre 1866, 15 novembre 1868, 23 maggio 1869, 27 luglio 1869, 18 e 26 agosto 1871 e 8 giugno 1873, i quali tutti contengono la formula:

«Fino alla costituzione del nuovo Consiglio Comunale l'attuale rappresentanza del Comune continuerà nell'esercizio delle sue attribuzioni.»

E che tale principio sia veramente radicato nella nostra giurisprudenza, e che la legge non permetta altre interpretazioni lo conferma pure il Ministero attuale, il quale con circolare recentissima, oggi qui pervenuta, dichiara nettamente: «Le antiche amministrazioni rimarranno in funzione nella pienezza delle loro attribuzioni fino al definitivo insediamento delle nuove.»

Custodia della casa di Petrarca. — Non è vero che la Giunta abbia eletto il cappellano di Arqua a custode della casa di Petrarca. La giunta lo trovò in quel posto quando le venne fatta la consegna dello stabile, e non credette licenziarlo perchè non ne aveva motivo alcuno.

Non è vero, che il custode della casa di Petrarca abbia L. 600 annue di stipendio; il Municipio gli corrisponde soltanto lire 50 (siquanta). E ciò possiamo assicurare con perfetta conoscenza di causa.

Skating-ring. — Ierserà il concorso fu assai scarso; tuttavia regnò il buon umore, e si fece anche il grazioso giuoco della rosa. Molti forse si saranno riservati per questa sera in cui sappiamo dovervi essere uno skating ring sui fiocchi.

Consiglio Comunale.

Sono presenti 28 consiglieri.

Nella seduta del 10 marzo 1877, il Consiglio ha deliberato:

1. E revocata la deliberazione 29 maggio 1867 e 31 maggio 1873 relative all'ordinamento del Museo Civico.

2. Di approvare il rimanente dello Statuto del Museo Civico di Padova.

3. Alla maggior spesa derivante dalla nuova pianta del personale del Museo in quanto oltrepassi la somma stanziata nel bilancio, agli articoli 10, 106, 133 sarà provveduto per l'anno 1877 col fondo per le spese impreviste.

4. I nuovi stipendi decorreranno dal 1 marzo a. c.

5. Di autorizzare la Giunta a corrispondere all'attuale Direttore del Museo, al sig. Pietro Baita che viene nominato Vice-Direttore, al custode, all'inserviente gli stipendi portati dalla nuova pianta insieme col relativi soprassoldi.

6. Il sig. Luigi Busato è nominato primo assistente ed il signor Sarti dott. Antonio secondo assistente.

Essi godranno lo stipendio normale, e avranno diritto al soprassoldo spirato il biennio di prova sotto le condizioni indicate nella deliberazione Consigliare 6 dicembre 1873.

7. Di confermare al posto di maestri i signori Pastorello Domenico, Trevisan Angelo, Tisato Domenico ed a maestre le signore Simoni Giuseppina, Barbato Elena, Costa Cesira, Callegari Rosa e De Fanti Santina.

8. Di approvare lo Statuto organico per l'Istituto Zitelle Gasparini in Padova.

Nuovo negozio. — La via dei Servi si è abbellita di un nuovo negozio, aperto ieri sera nel locale della Banca Vaneta, n. 1071 B.

È il negozio di chincaglie del sig. Maurizio Boghen, che vi si è trasportato dalla via Padrocchi, ora in ricostruzione.

Molta gente si fermava dinanzi alle vetrine, illuminate senza risparmio, ed eleganti.

Desideriamo al signor Boghen buona fortuna.

Illucidazione. — L'altro giorno abbiamo accolto la narrazione di un fatto, a carico del mansionario di Mandriola, sig. sacerdote Z.

Ora il Procuratore del medesimo, sig. Luppi Luigi, ci manda in argomento alcune illucidazioni, alle quali è troppo giusto dare la stessa pubblicità concessa agli accusatori, per la massima: *et audietur altera pars*.

Ci si scrive:

«Se è vero che il sacerdote Z. faceva espellere coi mezzi coattivi il giorno 28 febbraio la famiglia Rampazzo da un casolare ad essa pigionato dal detto Zarantola mansionario di Mandriola, è altrettanto vero che a quest'atto vi fu quel sacerdote trascinato dopo esperite per due anni le vie conciliative. Con sentenza 19 giugno 1875 del Pretore Mandamento Campagna il Rampazzo fu condannato a rilascio del fondo e casolare pel 7 ottobre 1875.

Alle preghiere del Rampazzo il Zarantola desistette dal mandare ad esecuzione quella sentenza sotto condizione che il Rampazzo oltre il fitto gli pagasse le spese giudiziali ammontanti a circa trenta lire.

Il Rampazzo non pagò le dette spese e rimase in debito di lire 5 di fitto; il locatore allora con atto 23 giugno 1876 domandava l'immediato rilascio del fondo non curandosi del credito suddetto. Il Rampazzo davanti al Giudice s'impegnò di sloggiare pel 7 ottobre 1876 nella qual epoca si maturò il fitto in L. 73,50.

Il Rampazzo non sloggia nè paga un centesimo d'affitto nè di spese prime e seconde. Il Zarantola è rassegnato a perdere tutto il suo credito purchè avesse sloggiato, e quindi nel 23 ottobre 1876 procede alla notifica della sentenza; il Rampazzo non dà segno di vita.

Nell'otto febbraio gli fa notificare l'avviso di sloggio pel 27 detto mese, il Rampazzo se ne rida; e che dovea quindi fare il sacerdote Zarantola al quale vien venduta all'asta la caldaia se non paga le prediali? Forse donargli tutto il credito ed anche i campi e casolare?

Fin qui la lettera del Procuratore, il quale poi soggiunge alcune osservazioni estranee al punto giuridico della questione, sulle quali per conseguenza non ci crediamo in dovere di trattenerci.

Poi chiude:

«Resta così pienamente provato il diritto nel Zarantola nell'eseguire l'espulsione suddetta, libero di riprenderla quando gli pare, e pancia avendola sospesa solo per cedere»

alle parole di coloro che sogliono farne tante, in confronto di pochissimi fatti.

Artisti concittadini. — Riproduciamo dalla Gazzetta di Mantova del 1 marzo alcuni brani di un articolo sui lavori eseguiti in quel palazzo ducale da un artista nostro concittadino, il sig. Antonio Bertolli, per incarico del Ministero della Pubblica Istruzione, che appunto è solito adoperarlo qua e là per i restauri occorrenti ai monumenti del Regno.

Dopo aver detto che «il Bertolli è conosciutissimo e riputato a Padova per quanto egli fece ai dipinti di quel palazzo della Ragione, agli Eremitani, nel chiostro del Santo, alla cappella di S. Michele ecc.» e che «a mani migliori e più sicure non si potevano affidare i tesori artistici della splendida Reggia dei Gonzaga, l'articolista prosegue:

«Le operazioni che il Ministero affidava al Bertolli furono di assicurare gli intonachi alle pareti, che per avventura ne fossero staccati. Staccare e riattaccare quelli che minacciavano rovina, tanto alla volta che alle pareti della sala Mantegna, turare con nuovo cemento le fenditure dei muri, fissare i colori, pulire le pitture dalla polvere e dal sudicio, e dare una tinta neutra alle parti bianche onde le pitture s'abbiano a veder meglio. Ed il Bertolli, il quale nello stacco di un affresco di recente scoperto nella Chiesa della Vittoria provò l'abilità sua, messi ad eseguire il compito suo nella sala Mantegna, ha fatto quanto s'era assunto di fare, con piena soddisfazione, per quanto sappiamo, del Ministero anzidetto.

«Ma un'altra operazione non meno ardua di questa, e diremo anche non meno rischiosa, si è quella che il Bertolli fece alla parete nord della stessa sala. In questa parete si vede dipinta la marchesa Barbara Brandeburgo, seduta nel mezzo ed avente a destra il marito, a tergo ed alla sinistra i figli ed i congiunti di casa Gonzaga.

«Questa pittura, per il modo con cui era stata fatta avea sofferto moltissimo, specialmente nei pannelli dei personaggi, dai quali, il colore essendo caduto pressochè tutto, appariva in tutta la sua crudeltà il bianco della calce ed abbagnava in modo la pittura che ancora restava, che quasi non era più discernibile. A togliere un tanto sconco, il Bertolli non fece che una cosa, applicare un semplice acquarello alle parti bianche, lasciando intatte le pitture, non dando loro neppure una pennellata, per cui come al tocco di verga magica, ci fece apparire chiara, netta, evidente tutt' la composizione mantegnesca.

«E per riescire a tanto risultato, l'abbiamo detto più su, egli non adoperò che un volgare acquarello, il quale non guasta per nulla la pittura, non la intacca, e che si può levare a piacimento adesso, ed anche in avanti, nel caso che non avesse a garbare.»

Moka di Abano. — Riceviamo.

Abano, 9 marzo 1877.

Egregio signor Direttore!

Sapendo per cara esperienza, quanto ella sia buono e gentile verso di me, mi faccio animo a domandarle per atto di grazia un posticino nel suo giornale. Vorrei renderle conto di ciò che avviene in un pranzo a cui presi parte, così volendo un mio ottimo amico, il giorno primo del corrente marzo.

Ella forse dirà: e perchè volete, si occupi il rispettabile pubblico, del vostro pranzo? Il rispettabile pubblico, potrebbe forse, prendere il massimo interesse, per le circostanze che accompagnarono l'amichevole banchetto.

Non le dirò la letizia sincera e schietta, di cui erano compresi i dodici commensali, non il brio e l'ilarità degli animi di tutti rallegrati dalle umoristiche e sempre belle poesie, di quello splendido Vate che è il Sindaco cav. di Vigonovo, e dai lepidi motti e dagli attici sali del bene amato ab. Filippi, che tanto arieggia di un Priore qualunque di Fra Gaudenzi; le farò solo riflettere che fornito il pranzo splendidamente imbandito dal nostro ospite, fummo favoriti dopo la frutta, di un eccellente caffè. Tutti l'abbiamo contastato in pace, inebbrandoci di quell'aroma, che a noi pareva venisse dall'arabica Moka. Trascorsero ben dieci minuti da questo simposio, quando il padrone di casa, ci domandò il nostro avviso, sull'indole, qualità e gusto, della bibita che avevamo sorbita. Ad una voce rispondestimo, d'averci buscato un eccellente caffè. Ebbene, soggiunse, sappiano lor signori che questo caffè, non proviene né dalla pietrosa Arabia, né dalla perla delle Antille, né d'altra piantaggione qualunque del

l'America intertropicale. È una pianta nostra, che vive e può maturare in un campo, in un giardino, in un sito qualsiasi, e computando tutte le spese occorrenti, per farla germogliare, crescere, maturare e va discorrendo, una bibita copiosa di questo nuovo caffè, può costare appena due centesimi della nostra valuta italiana.

Mio Dio, che felicissima scoperta, non sarebbe mai questa! Quanti milioni per l'Italia risparmiati in un anno!

Quanti istituti di beneficenza, quanti collegi, ospitali civili e militari, e povere famiglie, messo al bando la nauseante cicoria, non potrebbero usufruire di questa invenzione!

Antivengo un'obbiezione. Nessuno si dia a credere che questa pianta di cui parla il nostro ospite, sia la medesima, che è ormai in vendita col titolo di *Caffè Codenau*; è una cosa assolutamente nuova, e messa a confronto, la polvere del *Caffè Codenau* colla polvere di questo nuovo surrogato di caffè, di cui le favole, c'è tanta differenza e distanza, quanta ne corre, mi permetta il paragone, tra il collo di S. Daniele in Abano, e il sovrano vertice dell'Alpi, il monte Bianco.

Concludiamo. Il fortunato scopritore di questa pianta, faccia di pubblico diritto la sua scoperta. Egli, che non corre addietro all'interesse ma guarda al bene dell'umanità, avrà eminentemente meritato della sua patria, coll'introduzione di essa, e tante povere famiglie, e tanti istituti di educazione e di beneficenza, potranno sopperire all'imperioso bisogno oramai di questa bibita salutare, risparmiando molto e molto denaro, che è meglio resti a beneficio del paese, anzichè viaggi ad arricchire lontane contrade. Ed ora le declino il nome del solerte agricoltore, ed inventor felicissimo. Egli è il sig. Alessandro Sette di Abano.

Aggiungo e finisco, che non è da oggi solamente, né dai commensali di quel giorno che si sia fatta la prova di questa bibita eccellente, e da vario tempo e da intelligentissimi persone, che si constatò la bontà e l'esiguità del costo di questa benefica surrogazione, che potrebbe farsi, al famigerato caffè.

Suo dev. A. FERRARO

Oggetti trovati e depositati alla Div. VI Municipale:

Per la seconda volta

Una chiave.

Per la prima volta

Un portamonete contenente poche lire.

Una chiave.

Un paio occhiali.

Schiarimento. — La sinfonia *Cena magica*, indicata nel programma musicale di ieri, è lavoro della compianta signora Maestra E. Ziliotto.

Questa mattina alle ore 8, partendosi dalla casa della vedova Toi, posta di dietro alla Stazione, fu perduto un portafogli con italiane lire 43 (quarantatré), una cambiale dell'importo di lire cento, ed altre carte, per cui si prega l'onesta d'chi l'avesse trovato, di consegnarlo al sig. Antonio Gasparini, macellaio alla Stazione, che gli sarà regalata una competente mancia.

ESTRAZIONI DEL R. LOTTO

VENEZIA	22	43	49	23	60
BARI	88	40	59	25	71
FIRENZE	46	22	89	7	49
MILANO	86	47	56	33	85
NAPOLI	75	17	71	18	1
PALERMO					
ROMA	13	25	46	47	23
TORINO	89	43	62	41	66

BULLETTINO COMMERCIALE
VENEZIA, 10. — Rend. it. 78.50 78.55
I 20 franchi 21.71.

MILANO, 10. — Rend. it. 78.50.

I 20 franchi 21.69.

Sete. Continuano le domande: qualche aumento di prezzo.

Grani. Affari calmi.

LIONE, 9. — **Sete.** Affari attivi: rialzo stentato.

ULTIME NOTIZIE

Leggesi nel *Pensiero* di Nizza, 9: Col primo treno di stamani è giunta da Mentone S. A. I. l'arciduca Alberto d'Austria, viaggiando sotto il nome di Conte Friedek. Egli ha preso alloggio alla locanda del Lussemburgo, sulla passeggiata degli inglesi. Accompagnano S. A. i signori barone Priet e De Hezedus.

Leggiamo nel *Constitutionnel*, 10: «Si assicura che i bonapartisti abbiano intenzione di fare una visita al Principe Imperiale Luigi Napoleone, il 16 marzo, suo giorno natalizio, e che il Principe rispondendo alle felicitazioni dei suoi visitatori, sia per pronunciare un discorso che avrà l'importanza di un manifesto.»

Parlamento Italiano

XIII Legislatura

CAMERA DEI DEPUTATI

Presidenza Casati

Tornata del 10 marzo

Leggesi la relazione della Giunta intorno all'elezione del collegio di Albano. La conclusione proposta è per l'annullamento dell'elezione e per l'invio degli atti al potere giudiziario onde si proceda per brogli commessi. Viene combattuta da Nocito e Vastarini e difesa da Lazzaro.

Martini e Sambuy presentano una mozione per una inchiesta parlamentare sopra l'elezione medesima, la quale mozione essendo accettata dalla Giunta e dichiarandosi inoltre da Farini, in nome dello eletto che pure esso la accetta, viene approvata dalla Camera che deferisce al presidente la nomina della commissione d'inchiesta.

Il ministro delle finanze presenta i tre seguenti progetti di legge: modificazione della legge sull'imposta di ricchezza mobile, modificazioni ed aggiunte alla legge sulla tassa della macinazione dei cereali, e riordinamento della imposta fondiaria.

Indi si continua la discussione dello schema di legge sull'obbligo dell'istruzione elementare.

Si approva, dopo osservazioni di Berti Domenico, Allimone, Griffini Luigi, Nocito e Pissavini, l'art. 3 che contiene le norme da seguirsi dai sindaci per far osservare la legge che colpisce di ammenda i genitori che non adempiono alle prescrizioni, e vieta inoltre sieno a loro dati sussidi o stipendi comunali e provinciali, salvo il caso di assistenza sanitaria e sia loro concesso il porto d'armi.

Si approvano poscia gli altri tre articoli concernenti l'entità della ammenda ed i modi di pronunziarla e riscuoterla e l'impiego delle somme raccolte in premi e soccorsi agli alunni.

Si propongono quindi degli articoli addizionali: uno da Fambri per dare facoltà al ministro di introdurre una tassa scolastica da erogarsi in sussidi ai Comuni per premi al personale insegnante, che viene respinto; un altro da Martini per dare ai Comuni, d'accordo col Consiglio scolastico provinciale, la facoltà di stabilire la data dell'apertura e della chiusura dei corsi elementari che la Camera approva; un altro da Mussi per obbligare gli alunni, durante le vacanze, a frequentare le scuole festive dove si trovano istituite e quando essi abbiano compiuto il corso elementare inferiore li obbliga a frequentare per un anno le scuole serali, il quale articolo si approva pure dalla Camera.

Mussi propone inoltre lo stanziamento di due milioni di sussidio ai Comuni per le istituzioni delle scuole serali, ma per le osservazioni di Coppino egli desista.

Si approvano infine le disposizioni transitorie relative all'esecuzione della legge e si procede allo scrutinio segreto sopra il complesso della medesima che risulta approvata con 208 voti favorevoli e 20 contrari.

Prima di sciogliere la seduta il presidente annunzia i nomi componenti la commissione d'inchiesta per elezione l'Albano cioè Nelli, Salvaris, Giudice Manfrin e Inghilleri. (Agenzia Stefani)

R. OSSERVATORIO ASTRONOMIC

di Padova

11 marzo
A mezzodi vero di Padova
Tempo med. d. P. d. v. ore 12 a 10 s. 8.0
Tempo med. d. R. ora ore 12 m 12 s. 35.2

Osservazioni meteorologiche eseguiti all'altezza di m. 17 dal suolo e di m. 30.7 dal livello medio del mare

9 marzo

Ore 9 a.	Ore 3 p.	Ore 9 p.	
Barom. a 0° — mill.	745.0	745.6	749.6
Termomet. centigr.	+4.2	7.4	+3.7
Tens. del v. p. a. q. u. e. o.	4.36	3.90	3.83
Umidità relativa	69	50	63
D. r. e. for. del vento	N 4	SE 2	NN 1
Stato del cielo	nuv. quasi nuv.	nuv.

Del mezzodi del 9 al mezzodi del 10

Temperatura a massima — + 7.7
minima — + 0.4

Il Dott. A. Maggioni dentista a Venezia, allievo del Dott. Winderling, pregiati avvertire che nei giorni 13 e 14 del corrente marzo si troverà qui all'Albergo della Croce d'Oro ove riceverà dalle 10 alle 4 per eseguire operazioni dentistiche. 137

SPETTACOLI

TEATRO CONCORDI. — La drammatica compagnia di Iollio Brunetti e diretta dall'artista Luigi Pezzana, rappresenta: *L'Amore di C. Vitaliani.* — Ora 8.

CORRIERE DELLA SERA

11 MARZO

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 10 marzo

Il presidente del Consiglio, anche per la influenza che sul suo animo esercitarono i benevoli avvertimenti di alcuni autorevolissimi senatori, ha saputo resistere alle esigenze degli onorevoli Mancini e Nicotera e l'informata dei nuovi senatori, che era annunciata per 14 marzo, non si avrà... se l'onor. Depretis non piega. Una *informata* di senatori a sessione legislativa aperta è contraria allo spirito delle istituzioni costituzionali; mentre poi pende la decisione intorno ad un grave progetto d'indole politica, è né più né meno che una sfida all'alto Consesso. Se il presidente del Consiglio ha saputo evitare questo errore politico del Ministero e questa offesa al Senato, si abbia la lode di coloro che hanno a cuore il prestigio delle istituzioni.

L'ordine del giorno dell'onor. Cairoli, approvato ieri dalla Camera prima di passare alla discussione degli articoli del progetto di legge sulla istruzione elementare obbligatoria, ebbe i suffragi anche di quasi tutti i deputati della destra e si può dire che passò all'unanimità. Esso consacra il principio dell'insegnamento religioso facoltativo, da impartirsi nelle scuole a richiesta dei genitori ed in ore speciali. È un mezzo termine, una transazione tra coloro, come gli onorevoli Bovio e Petrucci, che volevano la soppressione assoluta di qualsiasi istruzione religiosa nelle scuole elementari e quelli che volevano, come l'onor. Berti, sancire l'obbligo assoluto del catechismo.

Furono poi approvati due articoli ed oggi probabilmente la discussione sarà finita e si procederà alla votazione a scrutinio segreto del progetto di legge, la cui approvazione non è dubbia.

Lunedì si discuterà il progetto di legge concernente l'aumento del decimo dello stipendio dei presidi, direttori e insegnanti dei licei, ginnasi e scuole tecniche e normali. Anche questo progetto sarà senza dubbio approvato.

La destra non fa opposizione alcuna ai progetti del ministro Coppino sia perchè sono anche in massima parte riproduzione di progetti dei precedenti ministri del nostro partito, sia perchè l'onor. Coppino nei suoi discorsi parlamentari e nei suoi atti amministrativi dà prove continue di temperanza e di moderazione, che furono anche ieri lodate dall'onorevole Berti.

Ieri mattina la Camera tenne una seduta segreta per la discussione del suo bilancio interno, il quale, per 1877, secondo le proposte dei questori, onor. Di Blasio e Manfrin, ascende alla somma di L. 726,625.47. Lunedì ci sarà un'altra seduta segreta per continuare l'esame del bilancio. Ieri, più che della parte finanziaria del progetto presentato dai questori, la Camera si occupò di molti lavori che sono indispensabili nel palazzo di Montecitorio e specialmente nell'aula delle sedute. Una Commissione sarà incaricata di procedere ad un esame e di proporre i lavori necessari.

Alcuni sono d'avviso che, invece di spendere ogni anno migliaia e migliaia di lire per lavori e riparazioni d'un palazzo troppo vecchio, sarebbe miglior partito fabbricare un nuovo edificio, che dovesse servire di sede della Camera e anche del Senato. Nelle attuali condizioni finanziarie questa idea non ha però probabilità di essere accolta. Occorrerebbe secondo calcoli fatti all'ingrosso la somma di dieci milioni almeno per un edificio nuovo poi due rami del Parlamento.

Oggi gli uffici incominceranno l'esame delle Commissioni marittime per la navigazione interna ed internazionale. I deputati di Venezia faranno ogni sforzo perchè sia assicurato il servizio della *Peninsulare*.

Ieri l'onor. Plebano presentò alla Camera la relazione sul progetto di riforma della tassa sui fabbricati,

che si risolve in un aggravio per contribuenti. Il progetto di legge solleva viva opposizione specialmente nei deputati ministeriali.

S. M. il Re partirà domani mattina per San Rossore, dopo il Consiglio dei ministri. Credesi che la lontananza di S. M. dalla capitale non sarà di lunga durata.

Il ministro degli affari esteri sta correggendo le bozze dei documenti diplomatici sulla questione orientale e pare che la correzione debba durare ancor molti giorni... per ragioni politiche. Ieri l'onor. Melegari ricevette la visita dell'ambasciatore di Russia, col quale conferì lungamente.

Si parla della probabile venuta a Roma del generale Ignatieff.

Il Papa ha definitivamente fissato che il Concistoro solenne per la nomina dei nuovi cardinali debba aver luogo lunedì, un altro Concistoro si terrà venerdì e un terzo lunedì 19 marzo. I prelati forestieri che devono esser proclamati cardinali sono quasi tutti giunti a Roma.

Oggi, anniversario della morte di Giuseppe Mazzini, molti seguaci delle dottrine di lui, si recheranno in Campidoglio a deporre una corona a piè del busto in marmo del grande agitatore.

Questa sera l'illustre Adelaide Ristori dà una recita di beneficenza al teatro *Apollo*. Rappresenterà *Elisabetta d'Inghilterra* del Giacometti. Il concorso sarà grandissimo.

ESTRATTO DAI GIORNALI ESTERI

Togliamo i seguenti particolari da un colloquio avuto da un redattore della *Berliner Bùrgereitung* col primo segretario di Ignatieff, principe Tzerleff: Il diplomatico disse, riguardo alla caduta di Midhat Pascià ed allo stato di salute del Sultan Abdul Hamid che a torto venne incolpata la Russia e specialmente il generale Ignatieff di avere favorito gli intrighi turchi, e che anche tempo fa venne considerata come una mena dell'ambasciatore russo a Stambul l'uccisione dei due consoli a Salonichi.

Il generale Ignatieff, disse Tzerleff vivamente (come lo richiedeva la situazione, non è tanto « panslavista » come lo si crede. *Moniteur* Le général Ignatieff, e aggiunse est panslaviste comme trois quarts de Russe sont panslavistes.

Riguardo alle voci sparse da molti giornali che cioè Ignatieff tenderebbe di fare sopprimere il trattato di Parigi, il *Journal des Debats* si esprime molto laconicamente: « Se Ignatieff non va a Londra, è chiaro che egli non è autorizzato di abolire il trattato di Parigi. Non è certo da supporre che una trattativa di tale importanza venga stipulata od almeno preparata da due soli diplomatici russi.

Non è forse più naturale di credere che il generale Ignatieff qual uomo di spirito abbia riconosciuta la inutilità del suo viaggio e abbia perciò deciso d'abbreviarlo? La *Republique Française* appoggia la sua incredulità più a motivi interni. Se la Russia non domandò una tale abolizione durante la guerra del 1870-1871 ove ebbe mano libera, ora lo farà ancor meno qualora consideri la calma dell'Europa e l'unità dei gabinetti e la richiesta fatta dall'Austria e dall'Inghilterra ripetutamente di mantenere lo *Status quo*.

TELEGRAMMI

Breslavia 9. Non si ebbero a lamentare altri casi di peste bovina, che può considerarsi come spenta.

Briunn 9. La Dieta rumena sarà aperta il 9 aprile per tre settimane. Il conte Enrico Hompsch, è morto il 6 marzo a Napoli di malattia di petto.

Trieste 9. È arrivato il vapore del Lloyd *Vehere* proveniente da Costantinopoli.

Bucarest 9. Apodolean fece nel Senato un'interpellanza, nella quale egli chiede che il governo presenti gli atti ri-

sguardanti la missione di Toan Ghihas a Londra, quella di Nasseti a Parigi e quella di Demetrio Bratiano a Costantinopoli. Il ministro degli affari esteri rispose che non credeva adatto il momento per pubblicare tali atti.

Il Senato decise di trattare più tardi la questione. La discussione continua oggi.

Il console generale austro-ungarico Zwiedineth arriverà qui oggi.

Krakau 9. Dicesi che dopo il suo ritorno Ignatieff sarà nominato ministro degli affari esteri, ed il principe Czarkowski ministro dell'interno.

DISPACCI DELLA NOTTE

(Agenzia Stefani)

COSTANTINOPOLI, 9. — Oggi è tenuta una conferenza coi delegati montenegrini che esposero i motivi in difesa alle loro domande, che essi considerano tutte necessarie affinché la pace possa durare. Si assicura che il ministro degli affari esteri abbia combattuto le domande dei montenegrini in modo generale, dicendo che l'opinione pubblica in Turchia renderebbe impossibile la loro accettazione. Savfet pascià fece specialmente opposizione alla cessione di Niksic, all'ingrandimento verso Albania ed alla cessione del porto di Spizza. Le trattative continueranno sabato. Cristic non partirà domani.

MONTEVIDEO, 9. — Per i tempi cattivi il postale *Sud America* della società Lavarello parte oggi in ritardo per Genova direttamente.

BEGRADO, 10. — I turchi sgombrarono l'8 corr. Alexinatz.

PIETROBURGO, 10. — Iersera vi fu un brillante ricevimento all'ambasciatore tedesco. L'imperatore, i granduchi e i ministri vi assistevano.

WASHINGTON, 10. — La relazione della commissione del Senato propone che si confermino le nomine dei ministri Schurz, Devas, Macrorye Thompson. Il presidente, rispondendo alla commissione dei deputati di colore e dei cittadini della Carolina del Sud, disse che desidera di far scomparire l'antagonismo fra le razze e specialmente le differenze politiche basate sulla differenza di colore. Soggiunse, che benchè l'impiego della forza militare sia contrario allo spirito delle istituzioni, pure esso sarebbe necessario finchè i democratici del sud non rispetteranno i diritti degli avversari politici. Il presidente propose di mantenere lo *status quo* della Carolina e disse che esaminerà la situazione prima di agire.

ADEN, 9. — Proveniente da Bombay arrivò il postale italiano *Australia*, della Società Rubattino, e proseguì per Napoli.

ATENE, 10. Il ministero fu così composto: *Deligeorgis* presidenza ed esteri, e provvisoriamente anche l'interno, *Antonoptolis* giustizia, *Levidis*, finanze, *Mavromiculis* guerra, *Zochios* marina, *Rangabis* istruzione.

VERSAILLES, 10. — Il Senato elesse Dapuy Lome, bonapartista, a senatore inamovibile con 142 voti contro André, repubblicano moderato, che ne ebbe 140.

PARIGI, 10. — Schuvaloff ripartì per Londra, e farà conoscere al governo inglese le ultime disposizioni della Russia.

ATENE, 10. — Il nuovo gabinetto avrà l'appoggio di Zimis e sarà favorevole ai preparativi militari.

ULTIMI DISPACCI

(Agenzia Stefani)

NEW YORK, 10. — L'*Herald* dice che il Senato confermò la nomina di tutti i ministri.

Una forte barrasca avverrà il 14 marzo sulle coste d'Inghilterra.

BERLINO, 10. — Il Reichstag discute il bilancio dell'impero. Bismark insiste affinché si copra il bilancio colle imposte matricolari, non potendo realizzare in questa sessione una riforma delle altre imposte. Bismark si dichiara opposto contrario alla creazione di ministri dell'impero, in causa della crescente resistenza degli Stati particolaristi.

Berlino, 10. — Il ministro degli affari esteri, Delesclapart, ha respinto l'offerta di un prestito di 100 milioni di franchi per la Russia.

PARIGI, 10. — Il ministro degli affari esteri, Delesclapart, ha respinto l'offerta di un prestito di 100 milioni di franchi per la Russia.

PARIGI, 10. — Il ministro degli affari esteri, Delesclapart, ha respinto l'offerta di un prestito di 100 milioni di franchi per la Russia.

PARIGI, 10. — Il ministro degli affari esteri, Delesclapart, ha respinto l'offerta di un prestito di 100 milioni di franchi per la Russia.

PARIGI, 10. — Il ministro degli affari esteri, Delesclapart, ha respinto l'offerta di un prestito di 100 milioni di franchi per la Russia.

PARIGI, 10. — Il ministro degli affari esteri, Delesclapart, ha respinto l'offerta di un prestito di 100 milioni di franchi per la Russia.

PARIGI, 10. — Il ministro degli affari esteri, Delesclapart, ha respinto l'offerta di un prestito di 100 milioni di franchi per la Russia.

PARIGI, 10. — Il ministro degli affari esteri, Delesclapart, ha respinto l'offerta di un prestito di 100 milioni di franchi per la Russia.

PARIGI, 10. — Il ministro degli affari esteri, Delesclapart, ha respinto l'offerta di un prestito di 100 milioni di franchi per la Russia.

PARIGI, 10. — Il ministro degli affari esteri, Delesclapart, ha respinto l'offerta di un prestito di 100 milioni di franchi per la Russia.

(Dal Supplemento al Foglio Periodico della R. Prefettura di Padova).

N. 1021-2021 Div. I. PREFETTURA DI PADOVA

AVVISO

Nel giorno di sabato 24 corrente alle ore 11 antimeridiane nella residenza di questa Prefettura, sotto l'osservanza del vigente Regolamento della Contabilità dello Stato, si procederà all'appalto col metodo di es-

stensione di candele per la delibera del lavoro di sostituzione di paratoie di ferro con martineti e stanti di ghisa in sostituzione delle attuali panconature di legname al sostegno scariatore di Malcontenta.

Il Capitolato, il riassunto di perizia a base di Asta, i tipi e la relazione degli oggetti costituenti l'appalto sono ostensibili dalle ore 10 antimeridiane alle 3 pomeridiane nell'Ufficio della Prefettura.

La gara verrà aperta sul dato della perizia 29 giugno 1876, approvata di L. 12,025 e la offerta dovrà portare il ribasso percentuale che verrà stabilito dalla Stazione appaltante all'atto dell'incanto.

Inoltre, l'impresa dovrà anticipare L. . . . per compensi di danni verso l'interesse del per 400 in ragione di anno.

Ogni aspirante dovrà presentare all'atto d'Asta i regolari prescritti certificati di idoneità e moralità.

Il deposito cauzionale per le offerte consista di Lire 700 in cartelle del Debito Pubblico al prezzo di listino di Borsa; e quello per le spese d'asta, del contratto e tasse conseguenti dovrà verificarsi con L. 200 in Viglietti della Banca Nazionale.

Il termine utile per le offerte di ribasso del ventesimo sul prezzo deliberato (fatali) resta fissato fino alle ore 11 antimeridiane del giorno di sabato 7 aprile anno corr.

Il deposito per concorrere all'asta dovrà essere eseguito direttamente alla Tesoreria Provinciale che ne rilascerà quietanza provvisoria da produrre all'Autorità che presiede all'Asta.

Il lavoro dovrà essere compiuto entro giorni 400 dal dì della consegna sotto le comminatorie in caso di ritardo portate dal Capitolato.

Il prezzo convenuto sarà corrisposto in tante rate di L. 5000 per ciascuna a norma del corrispondente avanzamento di lavoro regolarmente eseguito con deduzione però del ribasso d'Asta e con trattativa del 10 per 400 a garanzia dell'adempimento degli obblighi assunti dall'impresa col Contratto.

Il saldo del prezzo avrà luogo dopo l'approvazione del collaudo a senso del Capitolato d'appalto.

Padova, 2 marzo 1877.

Il Consigliere: MINGOJA

Trovati vendibile presso i principali Librai la PRELEZIONE AD UN CORSO DI Storia della Costituzione Inglese DEL PROF. LUZZATI LUIGI Cent. 50 - Padova, Premiata Tipografia E. Sacchetto, in-8. - Cent. 50

SPECIALITÀ DELLA FARMACIA 24 del Chimico Farmacista O. Galleani di Milano

Via Meravigli

(Si spediscono dietro rimessa di vaglia postale franche a domicilio per tutta l'Italia e all'Estero)

Leggiamo nella "Gazzetta Medica" (Firenze 27 maggio 1867). - È inutile di indicare a qua' uso sia destinata la

VERA TELA ALL'ARNICA

della Farmacia 24 DI OTTAVIO GALLEANI Milano, Via Meravigli.

perché già conosciuta non solo da noi ma in tutte le principali Città d'Europa, dove la TELA GALLEANI è ricercatissima.

Venne approvata ed usata dal compianto prof. comm. dott. RIBERI di Torino. Sradica qualsiasi CALLO, guarisce i vecchi indurimenti ai piedi; specifico per le affezioni reumatiche e gotose, scioglie fletori ai piedi, non che per i dolori alle reni con perdite ed abbassamenti dell'utero, lombaggini, nevralgie, applicata alla parte ammalata. - Vedi Annuaire Médical de Parigi, 9 marzo 1870.

È bene però l'avvertire che molte altre Telle sono poste in circolazione, che hanno nulla a che fare colla TELA GALLEANI; e d'arnica ne portano solo il nome. Ed infatti applicate, come quella GALLEANI, sui calli, vecchi indurimenti, occhi di pernice, asprezze della cute e traspirazione ai piedi, sulle ferite, contusioni, affezioni reumatiche e sciatiche, non hanno altra utilità che quella del cerotto comune.

Per evitare l'abuso quotidiano di ingannevoli surrogati

Si diffida di somandare sempre e non accettare che la TELA VERA GALLEANI di Milano. - La medesima, oltre la firma del preparatore viene controfirmata con un timbro a secco: O. Galleani, Milano.

(Vedasi Dichiarazione della Commissione Ufficiale di Berlino 4 agosto 1869)

Torino, il 2 febbraio 1868.

Cara sig. O. Galleani, farmacista, Milano

Ne volvo provare su me stesso, per una astuzia lombaggini, la vostra TELA all'ARNICA, e debbo convenire mi ha giovato moltissimo, anzi più che qualsiasi altro rimedio: cosicché potei azzardarmi di applicarla ai miei clienti, affetti dallo stesso incomodo, e ne ottenni sempre felici risultati, perciò debbo affermare che in tali casi è di un effetto sorprendente, e di un'applicazione facile e per nulla fastidiosa.

Gradite i sensi di mia considerazione e stima inalterabile. Professore RINZI Costa L. 1, e la farmacia GALLEANI la spedisce franco a domicilio contro rimessa di vaglia postale di L. 1.50.

I pericoli e disinganni fin qui sofferti dagli ammalati per causa di droghe nauseanti sono attualmente evitati con la certezza di una radicale e pronta guarigione, mediante le

Pillole Vegetali

depurative del sangue e purgative superiori per virtù ed efficacia a tutti i depurativi finora conosciuti

Sono trent'anni che si fa uso di queste pillole, e per trent'anni diedero sempre risultati tali da dimostrare l'efficacia e la pratica utilità in molteplici e svariate malattie, sia causate dalla durezza del sangue o da infermità viscerali.

Come ne fanno fede gli attestati dei celebri medici professori comm. Alessandro Gambarini, cav. L. Penizza, non che del cav. Achille Casanova, che lo sperimentarono in vari casi, sempre con felici risultati, nelle seguenti malattie: nell'impetenza, nelle dispnoie, nel vomito, nei disturbi gastrici, per difficile digestione, nelle nevralgie di stomaco, nella stitichezza, nell'episternia, nell'itizia, nell'ipocondria, e principalmente contro gli ingorghi del fegato, della milza, emorroidi, non che a coloro che vanno soggetti a vertigini, crampi e formicolii causati dalla penezza di sangue, tanto enormi, ed usati dal defunto dottor Antonio Trezzi.

Siciliana, 15 marzo 1874.

Prof. sig. Galleani, farmacista, Milano.

Nell'interesse dell'umanità sofferente, e per rendere il meritato tributo alla scienza ed al merito, attestiamo che da ben 14 anni affetti da sifilide che divenne, terzaria, ribelle a quanti sistemi si sono conosciuti per combatterla, non rimasero farmaci, noti ed ignoti sotto titolo di specifico che non furono esperimentati su vasta scala e tornarono tutti infruttuosi.

Al quarantesimo giorno che faccio uso delle vostre non mai abbastanza lodate Pillole vegetali depurative del sangue mi trovo quasi totalmente guarito, con somma meraviglia di quanti mi videro prima e che disperavano della mia guarigione.

In fede di che mi rassegno il suo devotissimo G. TANNI Cancelliere della Pretura di Siciliana

Prezzo: scatola da 18 Pillole L. 1.50 id. id. 36 id. 1.50 usario.

Dopo le adesioni di molti e distinti medici ed ospedali clinici niuno potrà dubitare dell'efficacia di queste

PILLOLE ANTIGONORRHOICHE

del pr. D. C. P. PORTA

adotte dal 1851 nei sillicomi di Berlino. (Vedi Deutsche Klinik di Berlino e Medicin Zeitschrift di Würzburg, 16 agosto 1863 e 2 febbraio 1866, ecc.; che da vari anni sono usate nelle cliniche e dal Sillicomi di Berlino, ora acquistano gran voga in tutte le Americhe, essendo state richieste da vari farmacisti di Nuova-Jork e Nuova-Orleans, che dietro i felici risultati ottenuti dalla spedizione d'assaggio del 1867, ne fecero al GALLEANI cospicua domanda, onde sopprimere alle esigenze dei medici locali.

Di quanti specifici vengono pubblicati nella 4 pagina dei Giornali, e proposti come rimedi infallibili contro la Gonorrea, Leucorrea, ecc., niuno può presentare attestati col suggello della pratica come adottati Pillole che vennero adottate nelle Cliniche Prussiane, e di cui ne parlarono con calore i due giornali sopra citati.

Ed infatti, esse combattendo la gonorrea, agiscono altresì come purgative, e ottengono ciò che dagli altri sistemi non si può ottenere, se non ricorrendo ai purganti drastici od ai lassativi, combatte i catarri di vescica, la così detta ritenzione d'orina, la renella, ed orine sedimentose.

Per evitare l'abuso quotidiano di ingannevoli surrogati.

Si diffida di domandare e non accettare che le vere GALLEANI di Milano.

Napoli, 3 dicembre 1873.

Cara sig. O. Galleani, farmacista, Milano. La mia Gonorrea è quasi scomparsa, da che faccio uso delle vostre impareggiabili Pillole antigonorrhoiche, ciò che non potei mai ottenere con altri trattamenti; aggiungerò che ancor prima di questa malattia trovavo nel vasa da notte del fondo catarrale ed anche della renella, e che dopo l'uso delle vostre Pillole, si l'uno che l'altro scomparvero, ed ora posso avvanzare senza stenti né dolori.

Gradite i sensi della mia gratitudine per la prontezza nella spedizione, e nei vostri ottimi consigli. Credetemi sempre il vostro servo ALFREDO SERA, Capitano

Contro vaglia postale di L. 2.50 la scatola si spedisce franco a domicilio. - Ogni scatola porta l'istruzione sul modo di usarla.

Nei non sapremmo su di unamente raccomandare al pubblico l'uso delle

Pillole Bronchiali e Zuccherini

del prof. PIGNACCA di Pavia (37 anni di successo)

Hanno un'azione speciale sui bronchi, calmano gli impeti od insulti di tosse, causati da infiammazione dei Bronchi e dei Polmoni per cambiamenti di atmosfera, raffreddori, ecc.

Sono poi utilissime per i predicatori e cantanti, ridonando forza e vigore, facilitando l'espertazione, e così liberandoli da catarri Bronchiali Polmonari e Gastrici, senza dover ricorrere ai salassi od alle mignatte.

Firenze, 21 dicembre 1873. Prof. sig. Galleani, Farmacista, Milano.

Dio sia benedetto, dacché faccio uso delle vostre Pillole Bronchiali mi ritornò la voce colle forze potendo ora continuare le mie funzioni religiose non che le lunghe prediche, senza verun incomodo; seguito però a far uso dei vostri zuccherini di minor azione, prendendone massime dopo le funzioni.

tutto vostro devotissimo servo Don SERRANO SARTORIS, Canonico Milano, 10 ottobre 1872.

Caro sig. Galleani, Mercè le vostre Pillole Bronchiali potrei essere scorturato per la stagione di carnevale appunto quando desideravo già per causa dell'abbassamento ostinato della mia voce, non posso adunque che rendervene pubbliche lodi per essere stato liberato da un incomodo e da una quasi certa bolletta.

Vostro affezionato servo FRANCESCO CORDARINI Via S. Raffaele, n. 12

Prezzo alla scatola le Pillole L. 1.50. - Alla scatola i Zuccherini L. 1.50. - Franco L. 2.50 contro vaglia postale in tutta Italia.

RIVENDITORI A PADOVA: Pianesi Mauro, Riviera S. Giorgio e Farmacia all'Università - Luigi Cornello, Via Vescevado e Farmacia all'Angelo - Santi Beggiate farmacista - Bernardi e Durar, farmacista - Perille, farmacista, Via S. Lorenzo - Sartorio e C., farmacia, Via Sal Vecchio - Roberti, Farmacista, Via Carmino - Santi Pietro, farmacia.

LO SCOGLIO DELL'UMANITÀ

DONNA REALE E DONNA IDEALE STUDI E RIFLESSIONI SOCIALI DI Cesare Causa

Questo libro non è scritto per le donne, sebbene delle donne e sulle donne parli e discuta esclusivamente. Chiunque pertanto di esse, cedendo a naturale curiosità di leggerne il contenuto, si sentisse forte e generosa abbastanza, non già di maledire, ma nemmeno biasimare l'autore, quella appunto potrà pretendere al diritto di farsi chiamare col nome vero di donna in tutta l'efficacia della parola. L'AUTORE Franco di porto in tutto il Regno - Un volume in-16 L. 1.50 Dirigere le commissioni con l'importo ad ACHILLE BELTRAMI, S. Fermo n. 3, MILANO.

SEGRETE CAPSULE DI AOUIN

Le capsule di AOUIN sono ingegrate con gran facilità. - Esse non cingono alla stomaco alcuna sensazione di disagiata, e non danno luogo a vomito alcuno né ad alcuna eruttazione; come succede più o meno dopo l'ingestione delle altre preparazioni di capsula e delle stesse capsule galatinose. - La loro efficacia non presenta alcuna eccezione. Due bocchette sono sufficienti a tutta una parte di cura. (Rapporto dell'Accademia di medicina). Deposita in tutte le farmacie e presso l'Inventore 78, boulevard St. Denis a PARIGI, ova pure si trovano i Vesicanti e la Carta d'Altespessy.

TESTI UNIVERSITARI

PUBBLICATI DALLA PREMIATA TIPOGRAFIA F. SACCHETTO IN PADOVA

- BELLAVITE prof. L. - Riproduzione delle note già litografate di Diritto Civile. - Padova 1873, in 8° L. 8. - Id. - Note illustrative e critiche al Codice civile del Regno. - Padova 1875, in 8° 5. - CORNEVAL LEVIS - Qual'è la miglior forma di Governo? traduzione dall'inglese con Prefazione del Prof. Comm. L. Luzzatti - Padova in 12° 2. - FAVARO prof. A. - L'Integratore di Duprez ed il Pianimetro dei momenti di Amstel. - Padova 1872 . . . 1.50 - KELLER prof. A. - Il terreno agrario. - Padova 1864, in 12° 2.50 - MONTANARI prof. A. - Elementi di Economia politica. - Padova 1872, in 8° 5. - ROSANELLI prof. C. - Manuale di patologia generale. - Padova 1870 6. - ROSSETTI prof. F. - Sul magnetismo. Lezioni di fisica. - Padova 1871, con figure 3. - SACCARO prof. P. A. - Sommario di un Corso di Botanica. II° edizione. Padova, 1874 3. - SANTINI prof. G. - Tavole dei Logaritmi precedute da un Trattato di Trigonometria piana e sferica. III° edizione. - Padova 8. - SCHUPFER prof. F. - Il Diritto dalle obbligazioni secondo i principi del Diritto Romano. - Padova 1868 . . . 10. - Id. - La Famiglia secondo il Diritto Romano - Padova, 1876, in 8°, vol. 1° 6. - TOLOMEI prof. G. P. - Diritto e procedura penale. III° edizione. - Padova 1875 8. - TURAZZA prof. D. - Trattato d'Idrometria e d'Iraulica pratica. II° edizione. - Padova, 1868 10. - Id. - Elementi di Statica. Statica dei sistemi rigidi. - Padova 1872 2. - Id. - Del moto dei sistemi rigidi. - Padova 1868 . . . 6.

Pubblicazioni della Tipografia Edit. F. SACCHETTO, Padova

LUSSANA PROF. F.

(Biblioteca Medica)

Fisiologia degli Istinti in-12 - Lire 1.50

L'educazione degli Istinti in-12 - Lire 1.50

Fisiologia dei Colori in-12 - Lire 1.50

LEMOIGNE PROF. A.

Linguaggio degli Animali in-12 - Lire 1.50

LOMBROSO PROF. C.

L'Uomo Bianco e l'Uomo di Colore in-16 - Lire 3

Psiche

(Biblioteca Scolastica)

Sonetti inediti di G. Prati

Un vol. in 12° di pag. 560. - Lire 25

SELVATICO M. PIETRO

GUIDA DI PADOVA

dei suoi principali contorni

INCISIONI, VEDUTE E PIANTE

Padova, in-12 - L. SEI

BERNARDI DOTT. L.

(Biblioteca Scolastica)

Il Maestro del Villaggio in-12 - Lire 4

BOLAFFIO DOTT. L.

La Stenografia Italiana secondo il sistema GABELSBERGER in-12 - Terza edizione - Lire 1.50

BERLAN PROF. F.

Le più belle pagine della Divina Commedia in-12 - Lire 1.50

MUZZI S.

Intelletto, Memoria e Volontà in-12 - Lire 1.50

CANESTRINI prof. G.

Manuale di Apicoltura Razionale con incisioni

Un volume in-12 - Padova 1875. - L. 2.50

MANFRIN P.

L'ORDINAMENTO delle Società in Italia

Padova, in-12. - Lire 4